Martedì 24 Marzo 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 72.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE E QUELLA DEL MINISTERO

Equivoco e confusione.

Roma, 23 marzo.

La discussione avvenuta si è chiusa come prevedevasi con un equivoco, perchè la votazione sull'ordine del giorno Sonnino non rischiara nè la situazione parlamentare, nè quella del Ministero.

Non la situazione parlamentare, perchè nei 219 deputati votanti contro l'ordine del giorno Sonnino non accettato dal Governo, e nei 119 deputati votanti in favore di quell'ordine del giorno, e nei 72 astenuti, vi sono rappresentati tutti i settori della Camera.

La confusione dei partiti raggiunse in questo voto il colmo, di guisa che il Rudinì, per tenere riunito l'amalgama che ricorda la Sala Rossa di infausta memoria, sarà condannato all'impotenza, perchè non vi è programma di governo possibile con una maggioranza ministeriale che assieme confonde socialisti, radicali, progressisti, conservatori ed ex-crispini.

Una simile maggioranza è destinata a sfasciarsi al primo soffio di vento, e, quel che è peggio, terrà prigioniero il Gabinetto, che, non volendo scontentare oggi i radicali, domani i conservatori, sarà ridotto a capitolare con gli uni e con gli altri e a vivere alla giornata.

Il voto non rischiara la situazione del Ministero, perchè ad onta delle dichiarazioni del Rudinì, che fece balenare lo spauracchio delle elezioni generali, la maggioranza sua raccogliticcia, tutta basata sull'equivoco, non è numericamente abbastanza forte da assicurarne l'esistenza per un lungo trionfo. Infatti, nel primo appello nominale il Ministero raccolse 219 voti favorevoli, compresi i radicali e i socialisti, contro 191 fra contrari e astenuti. In complesso ebbe una maggioranza effettiva di 28 voti. Se si diffalcano i quaranta e più voti dei radicali e socialisti, il Ministero sarebbe in minoranza.

Si dirà che non tutti gli astenuti sono avversari del Gabinetto, ed è verissimo. Se non lo sono oggi, lo diventeranno però domani, perchè gli amori di Rudinì coi radicali, consegnati pubblicamente nel discorso di ieri del Presidente del Consiglio, non furono la ultima causa delle 72 astensioni.

Circa poi al nerbo della questione africana, più che nell'equivoco ci troviamo davanti a un buio pesto. Infatti mentre in un punto del suo discorso il Rudinì metteva in dubbio la convenienza delle trattative di pace iniziate dal Baldissera, in un altro punto si dichiarava concorde col Cavallotti nel volere la pace.

In conclusione la giornata di ieri non è stata buona pel Governo, il quale ha sciupato una delle situazioni più favorevoli che si fosse mai delineata all'avvento di un nuovo Ministero.

In quali condizioni si presenterà il Gabinetto Rudinì il 28 aprile quando si riaprirà la Camera, è difficile oggi il prevedere. L'esperimento di questi giorni farebbe temere che non si troverà la buona strada, ma si continuerà nell'errore, nella confusione, nell'equivoco.

Nell'interesse del Paese, che reclama un Governo forte ed autorevole, auguriamoci che falliscano le previsioni pessimiste, e che il Ministero si ritragga in tempo dal mal passo in cui imprudentemente è scivolato.

LE VACANZE PARLAMENTARI

Si stabilì sabato di sospendere fino al 28 aprile p. v. il lavoro della Camera.

Il Ministero Di Rudinì, che si vuol dare la gloria di restauratore dell'ossequio al Parlamento, comincia a palesare molto bene il suo interesse per la regolarità delle funzioni parlamentari!

Non si erano mai tanto prolungate le ferie pasquali, come si è fatto quest'anno!

Vedremo come si potranno discutere in tempo i bilanci preventivi, per non cadere nell'esercizio provvisorio.

Governo senza maggioranza

Il risultato dello spoglio delle schede per la nomina dei quattro commissari mancanti nella Giunta generale del bilancio, è stato tale da porre meglio in evidenza che il voto sull'ordine del giorno Sonnino non può essere menomamente considerato dal Ministero come una vittoria, nemmeno apparente, per esso.

Infatti l'on. Torrigiani, candidato di opposizione, riportò 197 voti, ed altrettanti ne ebbe l'on. Suardi Gianforte, candidato ministeriale.

L'on. Grippo, sostenuto dall'opposizione, ebbe 195 voti, e l'on. Picardi, pel quale votarono i ministeriali, ebbe 188 voti.

Quindi il ministero è rimasto in minoranza.

Anche facendo astrazione assoluta del voto che i ministri e sottosegretari di Stato diedero ai propri candidati, l'esito della votazione non avrebbe potuto essere più significante.

L'appoggio dei radicali e dei socialisti porta buona fortuna, come si vede, al secondo ministero Di Rudinì!

POCA BRECCIA

Della maggioranza (255 favorevoli, 148 contrari, 8 astenuti) affermatasi il 19 dicembre 1895 in favore del Gabinetto Crispi, 26 solamente si sono sabato distaccati da coloro che votarono l'ordine del giorno Sonnino, per non aver creduto di commiserare il ministero Di Rudinì.

Il nuovo ministero non può dire davvero di aver fatto molta breccia fra i 255, nemmeno con la modesta preghiera di risparmiargli l'umiliazione di essere commiserato!

Gli avvenimenti d'Africa

UNA INTERVISTA CON LIVRAGHI

Telegrafano da Parigi che un corrispondente del *Matin* ha intervistato l'ex-tenente dei carabinieri Livraghi, il quale attualmente tiene una bottega di commestibili a Ginevra sotto altro nome.

Il Livraghi fece al corrispondente il racconto delle esecuzioni effettuate a Massaua all'epoca del primo comando di Baldissera, che ebbero virtù di salvare la Colonia.

Entrando a parlare dei casi suoi, si lamentò di dovere essere considerato come disertore, con sedici anni di servizio, sei campagne d'Africa, e quattro decorazioni.

Parlando dell'Eritrea attribuì i disastri ultimi al continuo cambiamento di governatori della Colonia.

Il grande errore di Baratieri fu il voler trasformare il servizio di informazioni, che era meraviglioso sotto Baldissera.

Livraghi aggiunse che ai suoi tempi il Comando si serviva di piccioni viaggiatori, ed egli se ne valse per annunciare al generale Baldissera che Keren era male difesa: perciò fu presa facilmente dagli italiani.

Egli credeva che il generale Osio fosse destinato a succedere al generale Baratieri, perchè Osio seguì la spedizione inglese a Magdala.

« Ma — ha proseguito egli — sotto Baldissera le cose cangieranno rapidamente d'aspetto, perchè il Baldissera si sa circondare di collaboratori sperimentati, e vuole limitata l'occupazione al Mareb. »

Livraghi pregò l'interlocutore a tacere il nome suo, ma il giornalista francese ha passato oltre, sperando che l'on. Rudinì accorderà all'ex-tenente la riabilitazione!

La situazione militare.

Massaua 23 (ufficiale) — La situazione generale è immutata. Il Negus si trova presso Ada Agamus. Il forte di Adigrat, guardato da lontano, si trova in buone condizioni di *resistenza*, avendo viveri ed acqua. Gli uomini del *chitet* furono tutti congedati. Una carovana apposita trasportò al campo nemico gli indumenti per i nostri prigionieri.

Sull'altipiano si desidera la pioggia, scarseggiando dovunque l'acqua.

Continua ancora l'arrivo di dispersi e feriti.

Il telegrafo con Cassala agisce saltuariamente.

Il colonnello Stevani, nuovo comandante delle truppe indigene, marcia verso lo stretto di Sabderat, tenuto dai nostri, con due battaglioni indigeni e una sezione di artiglieria.

Benchè non ci sia più Crispi!..

Roma 23 — Il *Fanfulla* deplora il laconismo dei comunicati ufficiali, nei quali nulla si dice degli eroici soldati Galliano e Figna, che combatterono contro i dervisci, come ha narrato Mercatelli.

La frase del dispaccio ufficiale « *Adigrat è guardata da lontano* », desta apprensioni vivissime. Si nota che, mentre si parlava dell'abbandono di Cassala, si mandano truppe a rinforzare Sabderat.

Il *Fanfulla* dice che continuano così gli inconvenienti deplorati sotto il passato Ministero.

Le trattative di pace.

Roma 23 — I ministri riunitisi presso Rudinì hanno compilato la risposta da mandarsi al Negus col mezzo del maggiore Salsa. Stamane vennero mandate a Baldissera istruzioni in proposito, perchè possa regolarsi.

Il Governo è risoluto a trattare la pace col Negus, ma escludendo qualunque accenno a compensi di denaro. Il Negus ha urgente bisogno di ritornare allo Scioa, anche perchè gli ambara si sono pronunziati nel senso di voler tornare alle loro case per la coltivazione dei campi.

Si ritiene che Menelik incaricherà Makonnen di proseguire le trattative, sapendo che il Governo non vuol trattare coi ras del Tigrè, considerati come ribelli. Quale pegno e garanzia della buona volontà di continuare nelle trattative, fu chiesta al Negus la liberazione immediata del presidio di Adigrat.

Continuano attivamente i lavori per fortificare la linea di difesa della Colonia.

Roma 23 — L'*Agenzia Italiana* dice che oltre l'indennità di guerra il Negus pretende che i confini non siano quali erano fissati nel trattato di Uccialli, ma quali erano prima che il suddetto trattato si facesse. Non si dovrebbe arrivare al Mareb, ma bisognerebbe limitare l'occupazione al solo ciglione dell'altipiano d'Asmara.

La situazione a Cassala.

Roma 23 — Osman Digma sarebbe arrivato in vista di Cassala con mille cavalieri. Il totale dei dervisci circondanti il forte ammonterebbe a 15,000 uomini.

Per la guerra.

Roma 23 — Dodicimila italiani di Buenos Ayres, in occasione dell'inaugurazione del Tiro Federale, fecero una dimostrazione contro la pace.

Per la pace..... a qualunque costo.

Roma 23 — Oggi o domani i battaglioni che dovevano partire da Napoli per Massaua raggiungeranno i reggimenti, essendosi completamente rinunziato al loro invio in Africa.

Consigli dell'Inghilterra.

Roma 23 — L'Inghilterra avrebbe consigliato il Governo italiano a non affrettare la conclusione della pace con Menelik, potendo essere imminenti importantissimi avvenimenti capaci di cambiar faccia alla situazione nell'Africa orientale.

L'amica Francia.

Roma 23 — L'*Italia Militare* stasera raccoglie la voce che i francesi spingano Menelik a insistere nel chiedere la indennità di guerra, non avendo egli pagato ancora le enormi quantità di armi e di munizioni di cui lo provvidero.

Liberale e Conservatore

L'articolo bellissimo che segue, è di un egregio articolista del *Resto del Carlino*, giornale amico del nuovo Ministero:

« Abbiamo dunque un Governo « francamente liberale e decisamente conservatore ».

Tale almeno lo ha definito l'on. Di Rudinì, che ne è il capo, nella sua prima circolare ai prefetti del Regno.

Non voglio discutere qui la convenienza, il tatto politico di una esplicita dichiarazione di *conservatorismo* per parte di un Governo qualsiasi. Affermarsi decisamente conservatore vuol dire affermarsi rappresentante o tutore esclusivo di un dato ordine d'interessi, mentre la idealità, la finzione politica, se non altro, hanno lasciato supporre finora che un Governo debba essere il rappresentante e il tutore degli interessi di tutti. Ma, passiamo oltre.

Voglio vedere soltanto quanto ci sia di logico e di possibile in codesta formula, nell'accoppiamento di questi due termini: liberale e conservatore.

L'on. Cavallotti ha dichiarato alla Camera di non ravvisare tra di essi antinomia alcuna. Io mi permetto non essere della stessa opinione, e di ravvisarcene alquanta.

Ho meditato più di una volta sull'argomento, e, penetrando nell'intima essenza delle cose, ho dovuto persuadermi che tra il principio liberale e il principio conservatore, nella loro sostanza e nella loro espressione pura e sincera, è e dev'essere, per logica necessità, contraddizione e conflitto.

Il principio liberale, senza sottintesi e restrizioni, cioè « francamente » liberale, come ha detto l'on. Di Rudinì, vuole e lascia pieno e intero svolgimento a tutte le idee, a tutti gl'interessi, a tutte le attività, a tutti i partiti, si affida insomma al libero gioco delle energie umane, finchè esso non offenda, come s'intende, la libertà altrui. Esso porta, per ciò solo, implicita in sè stesso la condizione di mobilità continua, di evoluzione.

Il principio conservatore (tanto più se « decisamente ») vuole conservare, mantenere in tutto e per tutto, le condizioni presenti, non dar luogo a innovazioni o cambiamenti di alcuna specie. Se così non fosse, la qualifica di conservatore non gli competerebbe più. Esso porta implicita in sè stesso la condizione d'immobilità.

I partiti politici hanno la loro origine, la loro base fondamentale, negl'interessi: tutto l'involucro, l'apparato ideale e dottrinale, di cui si vestono, non è in gran parte che una derivazione, cosciente o incosciente, di quelli.

È stato detto, con profonda intuizione psicologica, che tutte le nostre opinioni, i nostri sistemi filosofici, sono ispirati e determinati dal nostro temperamento e dallo stato del nostro animo! Egualmente potrebbe dirsi, con molta verità, che le nostre opinioni, il nostro partito individuale in politica, sono cagionati dal nostro utile personale, posseduto o sperato.

La formula sarebbe forse alquanto eccessiva, come ogni formula esclusiva ed assoluta in materia psicologica. Certo, anche per l'opinione e il partito politico, bisogna tener conto del temperamento: si danno dei *temperamenti stazionari*, conservatori, e dei temperamenti progressisti o rivoluzionari, d'istinto. Certo bisogna tener conto anche dell'elemento razionale: il ragionamento, la persuasione intorno alla bontà di un modo piuttosto che un altro nella vita politica, contribuiscono al partito individuale, tanto più quanto più l'individuo si eleva nella scala intellettuale e morale, e possono addirittura prevalere nelle anime superiori, fino a soggiogare completamente l'interesse.

Ma questo è un fenomeno di eccezione, quello che produce i filantropi e i genii, gli eroi del sentimento e del pensiero. La regola generale, per il comun gorgo delle anime, è nell'utile, nell'interesse personale. Come questo è l'impulso maggiore ad ogni attività umana (il negarlo sarebbe idealismo, utopistico), così è per necessità la ragione *prima* e predominante dei partiti. E la grande maggioranza degli uomini serve al proprio interesse consapevolmente; una parte forse, quella che in buona fede si ritiene disinteressata, ne subisce inconsciamente la suggestione. Non c'è da illudersi nè da recriminare: la natura umana è fatta così, e la vita sociale le corrisponde.

La sovrapposizione razionale all'istinto e all'interesse, che anche nel grosso dei partiti non manca mai, è dunque sempre o poco sincera o poco genuina, ad ogni modo illusoria.

L'interesse umano poi nella vita politica si manifesta in tre modi diversi e può riassumersi in questi tre momenti capitali e sommari: voler conservare un bene che si possiede, voler ricuperare un bene che si è perduto, voler *conseguire* un bene che non si ebbe e non si ha: uno vagheggia il presente, uno il passato, uno il futuro; uno tende a *fermarsi*, uno a *retrocedere*, uno a progredire. Di queste tre tendenze generiche, i tre grandi partiti e le loro tre denominazioni complessive di conservatore, di retrogrado, di progressista, contenenti ciascuno, l'ultimo in ispecie, un numero illimitato di gradazioni e di varietà.

In ciascuno di questi l'interesse generatore e regolatore è evidente, ed è evidente ed è in contraddizione e in conflitto con l'interesse degli altri. Tutta la storia politica del mondo sta a dimostrare siffatta origine, siffatto modo di costituirsi e di funzionare dei partiti: essa non è che la risultante della loro lotta. Questa è in sostanza la concezione positiva della storia, che non esclude però l'influenza e il concorso della idealità nè della sentimentalità, e non è perciò da confondere con la concezione puramente materialista.

Dei tre grandi partiti che riassumono la vita politica, soltanto il progressista può, dev'essere, nel suo interesse, logicamente liberale, perchè il moto in avanti, l'innovazione, hanno bisogno della libertà; l'immobilità o il regresso, contrari *alla legge* cosmica di evoluzione, devono fatalmente negarla.

Così dunque, tra il principio conservatore e il principio liberale, è *per necessità contraddizione di sostanza e conflitto* di modi, come è detto prima. La libertà contiene potenzialmente la trasformazione, la rinnovazione delle cose, e finisce per attuarla nella realtà, il che è contrario all'interesse del conservare. Il conservatore deve avversare *a priori* la libertà; deve certo impedirla in qualche modo a un dato momento: non può essere liberale se non a costo del proprio sacrificio.

Conservatore liberale, o liberale conservatore, sono forme miste, per non dire ibride, possibili *forse* nel *campo* puramente speculativo, quando l'istinto, l'interesse conservatore, siano combattuti e idealmente sopraffatti dalla razionalità, dalla coscienza scientifica liberale. Ciò potrà riescire a dei contrasti psicologici e nulla più. Ma, nel campo attivo dei partiti e del Governo un conservatore che sia nel tempo stesso liberale, o viceversa, non si comprende: è un controsenso, un empirismo, una finzione, forse anche una illusione.

Nei partiti, nel governo della cosa pubblica, è necessario operare in un senso o nell'altro, e l'azione, pel conservatore, non può essere che consentanea all'interesse di conservare, contraria a libertà. Se accadesse diversamente, il conservatore sarebbe invece un liberale.

Insomma conservatore-liberale è una qualifica che non risponde nè alla realtà delle cose, nè alla razionalità, è una *formula* antiscientifica.

Pertanto il governo dell'on. Di Rudinì, se vorrà essere « francamente liberale », non potrà essere ad un tempo « decisamente conservatore », e non ho bisogno di aggiungere il viceversa ».

La spedizione degli anglo-egiziani contro i Dervisci

La spedizione inglese a Dongola sollevava a Parigi com'era da prevedersi, vive inquietudini. Essa indica che Salisbury anzichè evacuare l'Egitto vi consolida vieppiù la dominazione inglese; poi si teme che vi sia un trattato anglo-italiano il quale prepari un qualche condominio nella valle del Nilo, se non dell'Egitto.

Ma tra l'Italia e l'Inghilterra non esiste nè trattato nè altro documento formale. Vi è un accordo verbale; forse anche risulta dal carteggio d'ufficio, ma senza avere la forma di convenzione.

La spedizione nell'alto Nilo era decisa da parecchio tempo e non doveva aver luogo che in settembre: in questa

previsione si erano riuniti i trasporti necessari sul Nilo, e si affrettava febbrilmente la costruzione della ferrovia da Girpeh ad Assuan.

La distanza dal Cairo a Dongola è di 1030 miglia inglesi, dei quali 340 si fanno in ferrovia. Da Girbert, ora capolinea, si deve risalire il Nilo, la cui navigazione non è difficile, sino a Wadi-Halfa, confine attuale della dominazione egiziana dopo la sconfitta di Gordon, a circa un miglio inglese a valle della seconda cateratta.

Da Wadi-Halfa a Dongola la navigazione invece è fatta difficilissima dalle cateratte, dalle rapide e dalle roccie che si seguono continuamente. Si aggiunge poi il pericolo che i dervisci scendano oltre Dongola e possano molestare la spedizione della sponda. La spedizione è agli ordini del generale Herbert Kitchener ed il servizio di intendenza ed amministrazione, la cui importanza è capitale, è affidato a sir John Cook che già aveva diretto questo servizio sotto la spedizione Gordon nel 1885.

La spedizione di circa 9000 uomini per ora si compone, come ci annunziò l'altro ieri il telegrafo, per un terzo di truppe bianche, delle quali fanno parte il reggimento Stafford-shire, un battaglione di Gloucestershire ed uno del Connaught con i parchi d'artiglieria e genio relativi e per due terzi di truppe indigene, delle quali molte sudanesi.

La disfatta di Adua fa anticipare di sei mesi la spedizione, il cui scopo finale è Kartum; ma che per ora si ferma a Dongola per porvi la base delle operazioni successive.

Da Dongola a Kartum l'impresa diventa di difficoltà eccezionale.

Il Nilo, come si vede sulla carta, forma ivi, sino a Metemma, un grande arco di circolo, seminato di roccie e cateratte nel suo lungo circuito.

La spedizione dovrà prendere la via di terra, seguendo la corda dell'arco e attraverso un deserto della Nubia senza acqua nè risorse. Bisognerà riunire a Dongola cento mila cammelli pel trasporto delle munizioni, vettovaglie e sopratutto l'acqua.

Spesa enorme che l'Inghilterra sola può fare, tanto più che la preleverà sul tesoro egiziano; poichè, nominalmente, Dongola come Cassala e Kartum devono essere occupate nell'interesse del Kedivè.

E' probabile che si organizzi la partenza di una colonna da Suakim a Berber, se però le incursioni della cavalleria Baggara lo permetteranno.

E' evidente, che, dopo una spedizione di questa importanza, la evacuazione dell'Egitto è rinviata indefinitivamente. Quindi il sentimento politico francese si allarma.

Già la stampa devota di Russia e di altri paesi, senza contare quella francese di Francia, considera questa spedizione come un atto pericoloso per le Potenze europee. Non è impossibile che si cerchi di associare la Francia alle rioccupazioni anglo-italiane sull'Alto Nilo con una spedizione dal Congo pel Bahr el Ghazal; ma non è facile, nè può essere pronta presto.

La questione del Catasto e il nuovo Ministero

Telegrafano da Roma, 23:

«La Commissione parlamentare per la perequazione fondiaria conferì ieri coi ministri Branca e Colombo.

Il relatore onorevole di Broglio, comunicò ai ministri le conclusioni a cui egli era pervenuto in seguito agli studi esposti sabato alla Commissione.

Queste conclusioni modificano profondamente gli accordi stati discussi dalla Commissione col precedente Ministero.

I due ministri riservano il loro giudizio definitivo, si dichiararono in massima assenzienti al nuovo indirizzo da darsi alla soluzione della questione, che consisterebbe in una modificazione non grave dell'aliquota d'imposta, da applicarsi provvisoriamente alle provincie che ottennero l'acceleramento catastale.

Furono anche mutilate alcune modificazioni di metodo per rendere più sollecita e meno costosa l'operazione generale.

Anche in questa materia i ministri si sarebbero in massima dimostrati assenzienti.

Non si prese alcuna definitiva decisione, essendosi riservati i ministri di studiare le nuove proposte e di comunicare il loro parere alla Commissione».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Vecchio castello.

Sullo scabro dirupo, a' dì lontani,
bieco signor, t'ergesti arditamente
a soggiogare i sottoposti piani.
Eri superbo allor, forte e potente!

Poi, per qual sorte, per che eventi strani
divenisti rovina? Qual dolente
storia tu chiudi di ingubbri arcani
fra le tue pietre ancor, gelosamente?

E chi ti debellò? chi l'agguerrito
baluardo e le mura infranse audace?
Or de le cose morte l'infinito

silenzio ti circonda, e la vallata
libera a te sorride. Oh, dormi in pace,
vinto tiranno d'un'età passata!

×

Cronache friulane.

Marzo (1196). Il pontefice Celestino III concede l'uso della mitra all'abate di Moggio e suoi successori.

×

Un pensiero al giorno.

La passione è prima un passeggero, poi un ospite, poi il padrone di casa.

×

Cognizioni utili.

Contro le malattie della vite.

Per meglio difendere i giovani grappoli dalla peronospora, sarà opportuno applicare a questi, oltre la poltiglia bordolese, anche la solforazione con solfo contenente il 6 per cento di solfato di rame. Queste solforazioni dovranno essere fatte alternativamente colle applicazioni del rimedio liquido, nella stessa epoca in cui si fanno le ordinarie solforazioni per difendere le viti dall'oidio, ottenendosi così il vantaggio di combattere nello stesso tempo le due malattie crittogamiche più pericolose della vite.

×

La sfinge. Monoverbo.

MA
T

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOTTERRA (sott' er ra)

×

Per finire.

Al Caffè.

In un tavolo di amici la discussione a poco a poco si è animata.

— Sei un imbecille...

— Ed io ti dico che sei uno stupido.

Il primo interlocutore, volgendosi ad un signore che prende tranquillamente il suo caffè in un tavolo vicino:

— Scusi, giudichi lei, che è imparziale, chi ha ragione di noi due?

Il signore, calmo:

— Non saprei... vedo che vi conoscete così bene!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 22 marzo.

Designazione del Sindaco — Funzione religiosa pei caduti d'Africa.

In seguito al recente decreto reale, oggi si radunava il nostro Consiglio comunale per procedere alla designazione del Sindaco.

Voi già lo sapete, e a tutti è noto, che l'opinione pubblica qui si è sempre pronunciata per l'egregio prof. Musoni, e per lui solo; ed il Consiglio più volte unanimemente dichiarò di volerlo a capo di quest'amministrazione comunale.

Senonchè il prof. Musoni, per sue ragioni particolari, si era mostrato sempre riluttante dall'accettare l'onorifica ed insieme gravosa carica, facendone dichiarazione analoga all'autorità superiore, dalla quale era stato interpellato in proposito. Non aveva però potuto esimersi dal continuare ad essere facente funzioni fino ad oggi, per le continue e vive istanze dei concittadini e degli amici suoi.

Oggi però crediamo sia oramai disposto ad aderire al volere di essi, manifestamente espressogli, tanto più che stamane il Consiglio comunale gli dava un nuovo solennissimo attestato di fiducia e di stima, proclamandolo designato a voti unanimi, non solo, ma ancora vivamente e sinceramente acclamandolo — quantunque egli non fosse presente — al termine della seduta.

E così anche noi finalmente avremo il nostro capo amministrativo, lieti che, quantunque siasi dovuto attendere lungo tempo, la scelta sia caduta su chi era generale desiderio cadesse; poichè siamo sicuri che anche l'autorità superiore, dalla quale certamente i desideri sono conformi ai nostri, non mancherà di dare la sua sollecita e piena sanzione all'operato del Consiglio.

* *

In seguito ad accordi presi fra il Municipio e l'autorità ecclesiastica, sabato qui ebbe luogo una solenne funzione religiosa in suffragio dei soldati caduti in Africa.

La Chiesa era parata a lutto con severa e mesta eleganza, ed in mezzo ad essa sorgeva un catafalco con trofei d'armi, su cui posavano un elmetto dei cacciatori d'Africa, una divisa d'ufficiale con spalline e fascia d'ordinanza, e corone di cipresso e d'alloro.

Ai lati facevano servizio d'onore i rr. carabinieri in alta tenuta.

Erano presenti tutte le autorità, la signora Direttrice della r. Scuola Normale con tutto il corpo insegnante; gli alunni ed alunne del Giardino d'infanzia, delle Scuole elementari comunali, preparatoria e Normali; tutte le persone e famiglie notabili del luogo, e molto popolo convenuto da tutte le frazioni, anche più lontane, del Comune. Funzionava il reverendo e benamato parroco don Antonio Gojon, coadiuvato da tutti i pochi ed egregi sacerdoti disponibili. La messa da *requiem* fu egregiamente eseguita da cantori distinti, sotto la direzione dell'egregio maestro signor Raffaele Tomadini di Cividale.

Tutti erano commossi, molti si asciugavano le lagrime, attirando in particolar modo l'attenzione parecchi i quali hanno dei figli e dei fratelli fra i soldati d'Africa, e di cui s'ignora ancora la sorte, ma che, pur troppo, si hanno ragioni per credere che siano perduti.

Italo.

I coloni friulani in Africa. Il signor Sebastiano Scaramuzza da Grado, professore nel Liceo di Vicenza, ha inviato al generale Baldissera L. 200 pei coloni suoi compaesani, che sono in Africa.

Il senatore Rossi che è stato l'iniziatore ed è l'anima di questa colonia, scrive al prof. Scaramuzza:

«.... Lampertico le avrà detto che i nostri friulani stanno bene, e che Baldissera ci telegrafò di averne cura ed affetto; ma poichè Schiapparelli mi manda la sua 11 corrente, mi consenta che l'assicuri, che essi hanno tutto il necessario. Giorno verrà in cui molti si meraviglieranno di aver dubitato di quella colonia».

Consta infatti che l'illustre senatore pensa lui ai suoi 127 coloni, a tutto dicembre, cioè sinchè avranno fatto il primo raccolto, per i 16 ettari assegnati per famiglia a mezzadria.

Inoltre, se una forza maggiore, dipendente dalla guerra, non lo impedisce, per l'autunno prossimo egli intenderebbe spedire in Africa un'altra squadra.

Remanzacco, 24 marzo.

Per i morti in Africa.

Ieri alle ore 11 ant. nella Chiesa parrocchiale si celebrò una messa solenne in suffragio degli italiani caduti in Africa.

Vi assisteva il sindaco sig. cav. dott. Carlo Ferro, e tutto il Consiglio comunale, nonchè la maggior parte degli abitanti del Comune.

Durante la mesta cerimonia molti piangevano: erano spose, madri, congiunti di soldati che si trovano in Africa, e che da molto tempo non dànno notizie di loro.

X.

Pavia d'Udine, 23 marzo.

La morte improvvisa del parroco.

Don Carlo Barnaba, parroco di Risano, d'anni 83, fu trovato morto nel suo letto ieri mattina. Nella mattina di sabato aveva celebrato come di consueto la messa, e la sera s'era posto a letto senza accusare alcun malessere.

Ieri alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Risano si celebrarono solenni funerali.

Z.

PROVOCAZIONI VIGLIACCHE.

San Giovanni di Manzano, 23 marzo.

La sera del 19 corrente, festa di San Giuseppe, tre giovinotti di Chiopris (Austria), dopo essere stati a Mediuzza (San Giovanni di Manzano) ad amoreggiare, se ne ritornavano al loro paese cantando, e dopo oltrepassato il confine si misero ad insultare l'Italia e gli italiani.

La cosa non garbava naturalmente a diversi giovanotti di Mediuzza e per poco non ne nacque un serio guaio. Ma per l'intromissione del maresciallo di finanza di Mediuzza, si calmarono gli animi dei nostri, che si persuasero a ritornare alle loro case.

L'arma dei carabinieri ha preso disposizioni perchè simili disgustosi incidenti non si rinnovino.

G.

Gemona, 23 marzo.

Musica.

Ieri il corpo filarmonico della Società operaia ha dato un concerto in Piazza Nuova. L'esecuzione fu inappuntabile per ogni pezzo, e si spera che la Presidenza non ci vorrà lasciare parecchi mesi prima di farci gustare un'altro programma, come fece questa volta. È da lamentare e molto questo silenzio, perchè se la mia memoria non m'inganna, in sei mesi ha suonato *una volta sola*, e di ciò non bisogna incolpare gli allievi ma bensì i preposti alla Direzione che dovrebbero mantenere un po' più vivi certi articoli dello statuto.

Per le prossime feste pasquali si parla della messa in scena di un'operetta in musica del nostro distinto maestro Ferrari. L'esecuzione sarà affidata a diverse signorine; le prime parti già sono avanti collo studio, così pure i cori; all'orchestra composta dei nostri bravi dilettanti sono già distribuite le parti, e tutto promette bene. Un bravo di cuore dunque all'egregio maestro Ferrari, che toglierà colle sue fatiche artistiche la musoneria che in questa cittadina purtroppo regna.

Jago.

Vandalismi. La notte dal 15 al 16 corrente in Trasaghis, ignoti, penetrati nel podere di Cicchiara Giacomo, svelsero ed asportarono 150 piante di viti del valore di lire 100, e poscia altre 50 del valore di lire 30 da quello attiguo di Stefanutti Caterina.

— Nella notte sopra ieri furono recisi da mano ignota cento capi di giovani viti in un campo di proprietà di Giuseppe Miani a Ceresetto.

UDINE

(La Città e il Comune)

I settantadue.

La *Gazzetta di Venezia* ha oggi una corrispondenza da Roma, nella quale è data l'interpretazione del voto astensivo dei 72 deputati, tra cui 12 veneti: Bertoldi, Cerutti, Chinaglia, Clementini, Colleoni, Colpi, Di Broglio, Donati, Fusinato, *Morpurgo*, Sabiratti, *Valle Gregorio*.

Già ieri noi abbiamo scritto che quella astensione doveva avere il significato dell'ordine del giorno Fani, e cioè di equanime aspettativa.

Ora vediamo accennato, tra le ragioni che guidarono gli astensionisti, alle indeterminatezze del programma coloniale del nuovo Ministero; alla contrarietà di far lega coi radicali; ed alla incertezza delle intenzioni del Governo sulla perequazione fondiaria.

Noi crediamo che il corrispondente della *Gazzetta* sia perfettamente nel vero, tratteggiando così le ragioni del voto del 21 corrente.

Circa il catasto accelerato, leggiamo nella *Sentinella Bresciana* che, oltre al Frola, anche l'on. Morpurgo, assieme ad altri veneti e lombardi, ha presentato un'interrogazione, ed anche da ciò desumiamo che questo oggetto stia assai a cuore ai deputati della regione e possa avere influito sul voto.

E noi incoraggiamo i nostri onorevoli a sostenere con tutte le loro forze la lotta che eventualmente si impegnasse sopra un argomento così vitale per la nostra Provincia.

La luna di marzo. In un vecchio libro abbiamo trovato un *pronostico perpetuo* antichissimo, per antivedere d'anno in anno, nel *fare della luna di marzo*, la sterilità od abbondanza di grano, vino, olio, ecc.

Quest'anno la luna piena di marzo cade in domenica, e secondo il *pronostico* apprendiamo che il signore dell'anno sarà il Sole.

Se *in tal giorno* il *tempo* sarà sereno, quieto, in quell'anno buon raccolto ed abbondanza di tutto.

Se pioggia, carestia di frumento ed abbondanza di vino, e mortalità di bestie.

Se nebbia, nè carestia, nè abbondanza, ma sarà mediocre.

Se *vento o tempesta*, sarà carestia.

Se asciutto e molto caldo, abbondanza di frumento, e carestia di vino, olio, pesci e frutta.

Ed ora se qualche nostro lettore crede ai pronostici, faccia attenzione che tempo farà il 29 marzo, giorno della luna piena.

Croce Rossa italiana. *(Sotto-Comitato di sezione di Udine).* A cura degli *onorevoli signori*: generale Carlo Alberto Radaelli, Angelo Maria ed avvocato Cesare Morossi, venne raccolta a Latisana e paesi vicini, la egregia somma di lire 1036.27 a vantaggio dei nostri soldati feriti o malati in Africa.

Le spese avute furono, per stampa, di sole lire 17, per cui restano lire 1019.27.

Detta cospicua somma venne ieri da parte di detti signori consegnata al senatore conte di Prampero, per l'invio al Comitato centrale di Roma, il quale ne destinerà la immediata dispensa per lo scopo suddetto.

Latisana, anche in questa circostanza, volle addimostrare il suo patriotismo e il nobilissimo suo sentimento per un'opera altamente umanitaria.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 29 marzo alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1895.
2. Modificazione allo statuto sociale.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al quarto degli inscritti (articolo 31), l'assemblea si unirà in seconda convocazione domenica 12 aprile all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

La morte di un buon prete. Questa mattina alle 6 è morto in età di 67 anni il sacerdote don Agostino Danielis, di Udine, parroco del Carmine fino dal 1865.

Era da molto tempo sofferente, e, messosi a letto giovedì scorso, dopo di aver somministrata la prima comunione ai fanciulletti della sua parrocchia, peggiorò rapidamente e questa mattina si spense.

Era un uomo pio, mite, caritatevole: i poveri del Carmine lo piangeranno lungamente.

Processo Colombo-Cavazzana-Venzo. Furono uditi ieri i testimoni classici della causa, quali il Direttore del Monte di Padova, e il Caceffo, che assistè a tutti i colloqui avvenuti a Venezia fra il Colombo e i Cavazzana e Venzo. Questo testimonio si mostra reticente, allega mancanza di memoria, si contraddice, ed è consigliato dall'egregio presidente a ritornare stamane e mettersi bene in regola colla sua coscienza.

Nuovo sigaro a un soldo. La Direzione generale delle Privative deliberò di confezionare e porre in vendita sigari a cinque centesimi.

Il nuovo sigaro avrà la concia fermentata e la forma del sigaro toscano.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni il solito incaricato si presenterà per la riscossione della prima rata 1896 dipendente dall'abolizione delle regalie.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10 16.43 e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Udine nelle sedute 10 e 24 maggio e 31 ottobre 1895 e 21 febbraio 1896, ed a termini e per gli effetti delle leggi 25 giugno 1865 n. 2359 e 18 dicembre 1879 n. 5188 serie II,

si notifica:

I. Che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità, il completamento dell'acquedotto del Comune di Udine derivato dalle sorgenti di S. Agnese sopra Zompitta con diramazioni alle frazioni e casali sparsi nel territorio esterno alla città, secondo il progetto dell'ufficio tecnico municipale stato approvato nelle dette sedute consigliari e della r. prefettura con decreto 1895 n. 18347.

II. Che per 15 giorni decorribili da quello dell'inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della provincia rimarranno depositati in questo ufficio municipale (sezione tecnica) il piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria di ciascuno dei terreni da espropriarsi per servitù perpetua d'acquedotto e l'elenco dei proprietari dei medesimi coll'indicazione del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

III. Che entro il succitato termine, chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Accettata l'offerta e dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Comune di Udine al pagamento della indennità perciò il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della citata legge 25 giugno 1865, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa.

Dal Municipio di Udine,
li 7 marzo 1896.

IL SINDACO
A. di Trento.

Comunicato.

Nel processo per diffamazione che ebbe luogo venerdì 20 corrente contro la signora Emilia Mayer maritata Moreschi, per aver questa oltraggiato l'onore delle signorine Angelina ed Anna Caselotti, il r. Pretore emanò sentenza colla quale ritenne colpevole la signora Mayer-Moreschi del reato d'ingiuria, e perciò la condannò a lire 100 di multa od a dieci giorni di reclusione, al pagamento di tutte le spese del processo, ed al risarcimento dei danni alle parti lese, da liquidarsi in separata sede.

Teatro Sociale. La rappresentazione di ieri a sera può dirsi che fu dedicata al legittimo sfogo del buon umore tirannicamente compresso sotto la cappa emozionante della sera precedente. Dalle due commedie *Il beniamino della nonna* e *Il passaggio di Venere*, il bravo Garzes ha tratto il miglior partito possibile, ed è riuscito mirabilmente nel santo intento di tenere allegro il pubblico per tutta la serata. *Pasquale Tacconi* ha fatto asciugare completamente il ruscello delle lagrime versate per *Violetta Valery*. L'egregio attore brillante fu festeggiatissimo dal pubblico, che l'ha ammirato ancora una volta artista intelligentissimo, coscienzioso, corretto, abborrente dai mezzi volgari. Fu regalato di una corona d'alloro con bacche d'oro e nastro bianco con dedica.

— Questa sera *Niobe*, un «sogno» che non ha per noi solamente l'attrattiva della novità, ma che ci arriva anche preceduto da lusinghieri successi.

— Sabato prossimo serata d'onore del cav. Francesco Pasta, colla nuova commedia di Pailleron, *Ciarlatani!*

— Elenco delle produzioni che saranno date in questa settimana: Mercoledì, *Seconda moglie*; giovedì, *L'articolo 214*; venerdì, *Il maestro* e *La fiammeggiante*; domenica, *La principessa Giorgio*.

Aveva alzato troppo il gomito! Verso le 5 pom. di ieri dalle guardie di città di servizio alla stazione ferroviaria, venne dichiarato in contravvenzione ed accompagnato in caserma mediante vettura, certo Visentini Amadeo di Antonio, d'anni 33, contadino da Sangiorgio di Nogaro, perchè si trovava in stato di ripugnante ubbriachezza.

Giovane agente di campagna e bacologo, pronto a recarsi in qualsiasi località, è presentemente disponibile. Per schiarimenti rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 76, del 21 marzo 1896 contiene:

L'eredità abbandonata da Petrossi Pietro fu Giovanni di Nimis, fu accettata dalla di lui moglie Cecchia Maria per sè e per il proprio figlio Francesco.

— Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo del fallimento Innocente Passoni l'avv. Remigio Bertolissi.

— Nel giorno 30 aprile p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto di beni immobili di ragione della fallita ditta Morelli.

— Nel giorno 1 maggio p. v. presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto per la vendita degli stabili siti in mappa di Tarcento di pertinenza di Ferdinando Morgante fu Giacomo.

— Nel giorno 15 maggio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Chions di pertinenza degli eredi di Gini Basilio.

— Nel giorno 1 aprile p. v., presso il Municipio di Bagnaria Arsa, scade il termine per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo per l'appalto del lavoro di riatto delle cunette di Bagnaria e Sevegliano.

— L'eredità abbandonata da Neis Felicito venne accettata dalla di lui moglie Bellina Francesca per conto ed interesse delle minori loro figlie.

— Nel giorno 30 aprile p. v. presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà l'incanto dei beni immobili siti in mappa di Forni di Sotto di pertinenza di Sala Domenico fu Felice.

Rimedio contro la tisi.

È stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante giovani esistenze. Giornali di ogni colore ne parlano con lode infinita. È il prof. G. Bandiera, medico in Palermo (via Tornieri, 65) quegli cui devesi la importante *scoperta*, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tipo di medico valente, vero sacerdote del dovere, il dott. Bandiera ha il grande *conforto* di poter lenire con un rimedio sicuro, infiniti dolori, distruggendo un male, che restò finora ribelle a tutti gli sforzi di altri scienziati, da Koch a Maragliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici primari, semplice e facilissimo a somministrarsi, di sapore gradevole e digeribilissimo, si spedisce dietro richiesta a chiunque si diriga al dottor G. *Bandiera* in Palermo, via Tornieri, 65.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Voraio - Stringari nob. Giulia: Pitacco ing. Luigi lire 1, Famiglia co. Varmo 2.

Gamba di Gaspero Rizzi Nella: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 3.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Gamba di Gaspero Rizzi Nella*: Sellenati dott. Antonio e Mira Corsi Sellenati lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Del Puppo Domenico: Famiglia Venturini di Percotto lire 1.

Gamba di Gaspero Rizzi Nella: Bearzi Adelardo lire 1, Crainz-Cudugnello Enrica 1.

Voraio-Stringari nob. Giulia: Bearzi Adelardo lire 1.

Come annunciato, i funebri del compianto signor

Francesco Berghinz

seguiranno oggi alle ore 5 pom., partendo dalla casa di via Zanon n. 7.

Per espressa volontà dell'estinto, saranno puramente civili.

Resta escluso quindi l'accompagnamento con torci.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	24 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.0	752.5	753.7	753.3
Umido relat.	41	32	44	44
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	SE	N
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	1
Term. centig.	16.3	21.6	18.0	15.6

Temperatura (massima 22.0 (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 8.5

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali - Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Presidenza *Farini* presidente.

Si presentano parecchi progetti di legge: fra gli altri quello per i crediti straordinarii per l'Africa, che è dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della commissione permanente di finanza.

Si commemorano i senatori defunti.

Comincia quindi la discussione del progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito — progetto dell'ufficio centrale — e si approvano gli articoli fino al 21 bis.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Amnistia complementare.

Roma 24 — Il ministro guardasigilli ha domandato ai procuratori generali la posizione di tutti i coatti politici e dei condannati per delitti di stampa. Credo di potervi assicurare che è prossimo un altro decreto complementare di amnistia.

Crisoi al Quirinale.

Roma 23 — Oggi l'on. Crispi fu ricevuto dal re in udienza privata. Il colloquio durò a lungo.

I Sovrani di Germania in Italia.

Berlino 23 — I Sovrani con i due figli maggiori sono partiti per Genova questa mane alle ore 11.30, ossequiati alla stazione dai funzionari di Corte e da Szwogyeny.

Genova 23 — Il treno imperiale arriverà domani alle ore 5.40 pom. alla stazione di Santa Limbonica, ove fu costrutto un apposito tavolato, coperto di tappeti e fiancheggiato da fiori, conducente fino al ponte dell'*Hohenzollern*. Questa sera giungono i duchi di Genova e Meiningen.

Per lo sgombro della Tunisia.

Londra 23 — Berling informò Curzon che gli presenterà una interrogazione: se la Tunisia, dipenda ancora dalla Turchia e se la Francia abbia indicato la data dello sgombero.

NOTE AGRICOLE

Per la fertilità del terreno.

Si calcola che ogni grosso capo di bestiame bovino produca in media 1500 miriagrammi di stallatico nell'annata, il quale sarà tanto più *ricco* di principii fertilizzanti, quanto maggiore sarà la diligenza operata nel conservarlo.

Chi è provvisto di una buona concimaia cinta di muricciuolo e munita di pozzetto per raccogliere gli scoli, si può dire sulla buona via per conservare lo stallatico a *dovere*.

Non bisogna però trascurare di comprimere il mucchio quanto più è possibile per impedire che vi penetri l'aria, la quale ne accelera soverchiamente la decomposizione. Perciò è da sconsigliare veramente la pratica seguita da parecchi *agricoltori di* rimuovere e rivoltare il cumulo dello stallatico allo scopo di rendere la massa uniforme. Tutti sanno poi che durante l'operazione del rivoltamento si disperdono nell'atmosfera prodotti utilissimi. Ora è agevole regolare a piacimento la fermentazione del *letame lasciando che, mercè il libero* scolo, diminuisca l'umidità della massa, la quale allora si decompone attivamente, o moderando l'azione dei fermenti colle irrorazioni di colaticcio o di acqua.

E poichè ho accennato ai fermenti, giova ricordare che recenti studi del prof. Wagner hanno dimostrata l'esistenza nello stallatico di innumerevoli organismi microscopici, i quali lavorano incessantemente per decomporre le materie azotate che ivi si trovano, mettendo in libertà l'azoto puro che ritorna all'atmosfera.

Questi importuni liquidatori della fertilità soccombono quando si trovano a contatto di una sostanza acida, perciò venne suggerito di spruzzare tratto tratto il letame con acido solforico diluito nell'acqua, o con una soluzione di solfato di ferro, oppure di spolverarlo con superfosfati o semplicemente con solfato di calce, volgarmente detto gesso.

I migliori agronomi concordano però nel proporre per quest'uso il gesso fosfatato contenente il 5 0[0 di acido fosforico. La preparazione di questo gesso riesce agevole a chicchessia, trattandosi semplicemente di mescolare un quintale di superfosfato col 15, 16 0[0 di anidride con due quintali di gesso in polvere.

Questo miscuglio si può spandere nella stalla nella proporzione di un chilogramma circa al giorno per ogni capo grosso di bestiame, ed allora giova eziandio a depurare l'atmosfera della stalla, impedendo lo svolgimento dei gas ammoniacali, oppure si somministra in più forti dosi allo stallatico nella concimaia. Badisi però che spandendo il gesso fosfatato sul giaciglio degli animali nella stalla, questi ne soffrono talvolta ai piedi.

Questa aggiunta di gesso preparato, non solo impedirà adunque che lo stallatico si depauperi pel disperdimento dell'azoto, ma gioverà ancora a migliorarlo notevolmente per l'introduzione di acido fosforico, cioè dell'elemento che sovratutto scarseggia nel letame.

I proprietari diligenti ed accorti non trascureranno certamente questo mezzo economico per procurare a beneficio delle loro terre una maggior somma di fertilità.

S. L.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 marzo.

Ancor oggi le trattative hanno proceduto senza alcuna animazione, per cui anche la vendita giornaliera si è ridotta ad affari isolati per coprire qualche piccolo bisogno di consumo o di filatoio, a prezzi deboli ed irregolari.

Per le robe classiche invece il contegno del mercato è piuttosto fermo, e, quantunque senza transazioni, le pretese del detentore sono stabili e con nessuna probabilità ch'egli si adatti a fare concessioni.

Vi è ricerca di organzino, titolo fino, ma con poca lusinga d'intendersi visto che il compratore per concludere vorrebbe delle riduzioni sensibili di prezzo, che il venditore è lontano d'accordare.

In monte mercato alquanto svogliato e che, pur troppo, non pronostica allegrie per la corrente ottava.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 marzo 1896.

Rendita	23 mar	24 mar
Ital. 5 % contanti	90.70	90.53
» fine mese	90.80	90.62
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	91.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	301.—	302.—
» 3 % Italiano ex . . .	284.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	612.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	743.—	743.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	289.—	289.—
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	656.—	654.—
» » Mediterranee . .	502.—	501.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	109.60	109.70
Germania . . . . »	135.20	135.15
Londra . . . . »	27.68	27.68
Austria Banconote . . . »	229.¾	229.½
Corone . . . . »	114.—	114.—
Napoleoni . . . . »	21.89	21.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	82.75	82 ½

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Malatie "fin de siècle,,

Ché! personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimitieris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bussul — d'Amaro Glorie (*)
Matine e sere: — no parà vere
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disèi bausar — al spaziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Orario Ferroviario

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI CATRAMINA

Contro TOSSI - CATARRI - INFLUENZA - BRONCHITI - POLMONITI

Contro MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA

(Specialità oltre di catrame Bertelli) di fama universale. — Proprietari con brevetto, *A. BERTELLI e C.*, chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi **L. 2.50**, medie **L. 1.50**, piccole **LIRE UNA** in tutte le farmacie del mondo.

LA CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 15.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire e pulire efficacemente lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da' tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scriveva: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Farmacia Ottavio Tenca, *successore a Galleani* - **Milano** *col laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in *Europa e in America*. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altra specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e *spesso dannose. Il nostro preparato* è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA-CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli nei soggli appositi arricciatori speciali inclusi nella scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore ai capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

«La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte da trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica col vero scopo di gradito profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura».

Cesira Loigi.

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere.
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Bozzoni, farmacista.
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante.
A Spilimbergo da Ri Orlandi, Frat. Lorio.
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci ed assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia!

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarli, nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco